



Comunicato stampa del 18 novembre 2024

Carceri: Procura di Napoli conferma problemi di sicurezza nelle carceri

Roma, 18 Nov. – ***"Quanto dichiarato dal Procuratore della Repubblica di Napoli, Nicola Gratteri, a proposito della permeabilità delle carceri a telefonini e sostanze stupefacenti, ribadendo peraltro analoghe considerazioni del suo predecessore e attuale Procuratore Nazionale della DNAA, Giovanni Melillo, conferma i gravissimi deficit nella tenuta della sicurezza dei penitenziari che si ritorce in primis contro chi vorrebbe vivervi degnamente perché condannato o accusato di aver commesso reati, ma anche verso chi sconta le pene dell'inferno, con carichi di lavoro e turni massacranti e la privazione di diritti di rango costituzionale, per la sola colpa di essere al servizio dello Stato indossando l'uniforme del Corpo di polizia penitenziaria".***

Lo dichiara Gennarino De Fazio, Segretario Generale della UILPA Polizia Penitenziaria.

"Peraltro, la penalizzazione dell'introduzione e della detenzione in carcere di apparecchi di comunicazione, quali smartphone e telefonini vari, intervenendo dalla fine del 2020 a valle del fenomeno e non essendo stata preceduta né accompagnata da misure atte a prevenirlo, con il potenziamento degli organici del Corpo di polizia penitenziaria e la tangibile implementazione di apparecchiature ed equipaggiamenti, non ha fatto altro che aggravarlo. Paradossalmente, infatti, da quando l'introduzione e il possesso di telefonini in carcere costituisce reato, ne circolano molti di più. Questo perché ne è pressoché raddoppiato il prezzo di smercio, facendo aumentare i profitti e gli interessi per le organizzazioni criminali che ne organizzano e gestiscono i traffici", spiega De Fazio.

"La Polizia penitenziaria, da troppo tempo, con più di 18mila unità mancanti ai fabbisogni organici, disorganizzata, con carenze strutturali, stremata nelle forze e mortificata nel morale deve far fronte a tutte le deficienze del sistema, che conta anche 15mila detenuti oltre la capienza massima. In queste condizioni è inevitabile che saltino i controlli, talvolta anche i più elementari, e che molto sfugga. Spesso, oltre che le droghe e gli smartphone, vengono rinvenuti anche grossi coltelli e altre armi rudimentali, senza contare la sparatoria di qualche anno fa a Frosinone. La politica e, in particolare, il Governo raccolgano questa ennesima denuncia della Procura di Napoli e ascoltino quello che anche noi invochiamo da tempo assumendo misure straordinarie e realmente tangibili per efficientare la sicurezza e la vivibilità delle prigionie nell'alveo del dettato costituzionale", conclude De Fazio.